



Cooperazione e sviluppo

Materie attivate nell'anno accademico 2010/2011

Analisi statistica delle politiche pubbliche + Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13550
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo:</i> Rosa Giaimo (Professore ordinario) <i>Analisi statistica delle politiche pubbliche:</i> Pietro Busetta (Professore ordinario) <i>Analisi statistica delle politiche pubbliche:</i> Dario Corso (Professore a contratto)
Settori scientifici disciplinari:	SECS-S/03 SECS-S/02
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Lezioni Frontali + Esercitazioni Analisi statistica delle politiche pubbliche: Lezioni frontali Analisi statistica delle politiche pubbliche: Lezione Frantale ed analisi dei testi
Frequenza:	Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Facoltativa Analisi statistica delle politiche pubbliche: Consigliata Analisi statistica delle politiche pubbliche: Consigliata
Metodi di valutazione:	Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: esame orale, tesina Analisi statistica delle politiche pubbliche: esame orale, tesina Analisi statistica delle politiche pubbliche: esame orale, tesina
Ricevimento:	Rosa Giaimo: Prof.ssa Giaimo Lunedì e Mercoledì dalle 11-13 presso il dipartimento SEAF (ex DICAP), Viale delle Scienze ed.2, Primo Piano, Palermo - email: rosa.giaimo@unipa.it - telefono: 0916561533 Pietro Busetta: Il martedì dalle 11-13 presso il dipartimento SEAF (Ex Dicap) Viale delle scienze ed. 2 piano 1. Durante i semestri di lezione (sia di Scienze della formazione che di Economia) all'inizio e al termine delle lezioni. Si consiglia dunque di

guardare - email: pietro.busetta@unipa.it - telefono:
0916561533

Dario Corso: C/O l'ex dipartimento DICAP edificio 2
piano 1

Martedì dalle 9 alle 11. Altri appuntamenti possono
essere concordati via mail - email:
corso@economia.unipa.it - telefono: 0916561533

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Acquisizione degli strumenti statistici necessari per la misurazione, valutazione e commento degli effetti e delle possibili conseguenze derivanti dall'implementazione di politiche di sviluppo. Capacità di utilizzo di terminologia e linguaggio specifico propria di queste discipline specialistiche e dei settori scientifico disciplinari del modulo

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità di svolgere, in piena autonomia, analisi territoriali volte a tracciare un profilo di conoscenza del territorio oggetto di studio. Capacità di utilizzo dei principali indicatori statistici e delle banche dati nazionali utili alla formazione di indicatori di sintesi. Comprensione delle differenze territoriali in ordine agli indicatori socio-economici di riferimento.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Acquisizione degli strumenti statistici necessari per la misurazione, valutazione e commento degli effetti e delle possibili conseguenze derivanti dall'implementazione di politiche di sviluppo. Capacità di utilizzo di terminologia e linguaggio specifico propria di queste discipline specialistiche e dei settori scientifico disciplinari del modulo

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Capacità di svolgere, in piena autonomia, analisi territoriali volte a tracciare un profilo di conoscenza del territorio oggetto di studio. Capacità di utilizzo dei principali indicatori statistici e delle banche dati nazionali utili alla formazione di indicatori di sintesi. Comprensione delle differenze territoriali in ordine agli indicatori socio-economici di riferimento

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Acquisizione degli strumenti statistici necessari per la misurazione, valutazione e commento degli effetti e delle possibili conseguenze derivanti dall'implementazione di politiche di sviluppo. Capacità di utilizzo di terminologia e linguaggio specifico propria di queste discipline specialistiche e dei settori scientifico disciplinari del modulo

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità di svolgere, in piena autonomia, analisi territoriali volte a tracciare un profilo di conoscenza del territorio oggetto di studio. Capacità di utilizzo dei principali indicatori statistici e delle banche dati nazionali utili alla formazione di indicatori di sintesi. Comprensione delle differenze territoriali in ordine agli indicatori socio-economici di riferimento.

Autonomia di giudizio

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Essere in grado formulare un giudizio complessivo sul livello di sviluppo socio economico dell'area di riferimento e della metodologia statistica più idonea a valutare gli effetti locali delle politiche di sviluppo implementate. Essere in grado, inoltre, di formulare a priori un giudizio sull'idoneità del progetto di sviluppo o del programma d'intervento proposto.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Essere in grado formulare un giudizio complessivo sul livello di sviluppo socio economico dell'area di riferimento e della metodologia statistica più idonea a

valutare gli effetti locali delle politiche di sviluppo implementate. Essere in grado, inoltre, di formulare a priori un giudizio sull'idoneità del progetto di sviluppo o del programma d'intervento proposto.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Essere in grado formulare un giudizio complessivo sul livello di sviluppo socio economico dell'area di riferimento e della metodologia statistica più idonea a valutare gli effetti locali delle politiche di sviluppo implementate. Essere in grado, inoltre, di formulare a priori un giudizio sull'idoneità del progetto di sviluppo o del programma d'intervento proposto.

Abilità comunicative

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Capacità espressive e di presentazione degli aspetti salienti che caratterizzano l'area oggetto d'intervento e le implicazioni derivanti dai processi d'intervento, utilizzando terminologia e linguaggio coerenti anche per un pubblico di non esperti. Essere in grado di mostrare gli aspetti positivi e negativi delle politiche d'intervento messe in atto.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità espressive e di presentazione degli aspetti salienti che caratterizzano l'area oggetto d'intervento e le implicazioni derivanti dai processi d'intervento, utilizzando terminologia e linguaggio coerenti anche per un pubblico di non esperti. Essere in grado di mostrare gli aspetti positivi e negativi delle politiche d'intervento messe in atto.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità espressive e di presentazione degli aspetti salienti che caratterizzano l'area oggetto d'intervento e le implicazioni derivanti dai processi d'intervento, utilizzando terminologia e linguaggio coerenti anche per un pubblico di non esperti. Essere in grado di mostrare gli aspetti positivi e negativi delle politiche d'intervento messe in atto.

Capacità di apprendimento

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo: Capacità di aggiornamento continuo della tematica tratta attraverso la consultazione di testi bibliografici e riviste scientifiche. Capacità di utilizzo degli indicatori anche in altri contesti modificandone le proprietà al fine di renderli più idonei al contesto osservato.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità di aggiornamento continuo della tematica tratta attraverso la consultazione di testi bibliografici e riviste scientifiche. Capacità di utilizzo degli indicatori anche in altri contesti modificandone le proprietà al fine di renderli più idonei al contesto osservato.

Analisi statistica delle politiche pubbliche: Capacità di aggiornamento continuo della tematica tratta attraverso la consultazione di testi bibliografici e riviste scientifiche. Capacità di utilizzo degli indicatori anche in altri contesti modificandone le proprietà al fine di renderli più idonei al contesto osservato.

Obiettivi formativi

Metodi statistici per la valutazione delle politiche di sviluppo

Titolo del corso: *Metodi Statistici per la Valutazione delle Politiche di Sviluppo*

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2 "METODI STATISTICI PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO" Prof.ssa Giaimo

Obiettivo del modulo è l'approfondimento delle metodologie statistiche idonee a misurare l'impatto delle politiche di sviluppo. Tale processo è propedeutico alla formulazione di qualsiasi giudizio sulla validità delle politiche intraprese.

Il modulo approfondirà gli aspetti relativi alla consultazione, estrapolazione e utilizzo dei dati per la valutazione delle politiche di sviluppo. Verranno osservati i principali data base necessari alla raccolta dei dati sui livelli di sviluppo dell'area, la metodologia di raccolta del dato, la loro natura e la

loro significatività complessiva.

Verrà successivamente approfondito l'aspetto metodologico legato ai modelli statistici per la valutazione delle politiche. Si proporrà una rassegna dei principali metodi cercando di metterne in evidenza gli aspetti peculiari e di diversità enfatizzandone i principali campi di utilizzo.

Oltre alle lezioni frontali verranno svolte esercitazioni pratiche, anche tramite l'ausilio di fogli di calcolo, volte ad incrementare l'aspetto operativo del modulo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Obiettivi della disciplina e sua suddivisione. Il concetto di valutazione applicato alle politiche pubbliche
- 2 Le banche dati statistiche: quali dati utilizzare, dove reperirli, come classificarli. L'uso degli indicatori nella valutazione
- 2 Divari territoriali
- 1 I Focus group, Delphi e SWOT analysis
- 1 Analisi della convergenza
- 2 Il metodo delle serie storiche interrotte
- 1 L'analisi shift-share.
- 1 La metodologia DEA

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 8 Esercitazioni pratiche sugli argomenti trattati.

Testi consigliati:

Introduzione: Dipartimento per le politiche di sviluppo e Coesione (2005) Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa, Working Paper modulo VI. pp 1- 74

Valutazione e banche dati: Giovannini E. (2006) Le statistiche economiche, Il Mulino ed. (3-4 cap.)

DEA: Coelli T. Prasada Rao D.S. Battese G. E. (1997) An introduction to efficiency and productivity analysis, Kluwer Academic Publishers, Boston, pp. 133-160.

Focus Group: Bovina L. (1999) I Focus group. Storia, applicabilità, tecnica, in Rassegna Italiana di Valutazione, Franco Angeli, Milano.

Delphi: Ziglio E. (1996) La tecnica Delphi. Applicazione alle politiche sociali, in Rassegna Italiana di Valutazione, Franco Angeli, Milano

Serie Storiche Interrotte: Bondonio D. Metodi quantitativi per la valutazione delle politiche pubbliche, Cap. 7, Università degli studi di Torino.

Analisi della convergenza: Xavier X. Sala-i-Martin(1996) The classic approach to convergence analysis, The Economic Journal, n.106

Shift Share e SWOT analysis: Guarini R., Tassinari F., (1996), Statistica Economica, Il Mulino; (pp. 220 -237).

Obiettivi formativi

Analisi statistica delle politiche pubbliche

Titolo del corso: *Analisi statistica delle politiche pubbliche*

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1 "ANALISI STATISTICA DELLE POLITICHE PUBBLICHE"

Prof. Busetta

Obiettivo del modulo è l'approfondimento delle tematiche inerenti gli effetti delle politiche pubbliche

su contesti territoriali a ritardo di sviluppo.

Il corso, partendo dall'analisi territoriale e dagli indicatori di sviluppo socio economici idonei a descrivere il profilo di sviluppo di un'area, osserverà come, nel tempo, si è andata evolvendo la dinamica economica del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Ciò comporterà uno studio approfondito degli elementi di statistica economica come: il PIL, il reddito disponibile, i consumi e gli investimenti e il mercato del lavoro. L'osservazione di tali argomenti sarà propedeutica all'analisi statistica delle politiche pubbliche intraprese al fine di pervenire ad una prima considerazione utile sugli aspetti di efficacia o meno di alcuni strumenti.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 1 Obiettivi della disciplina e sua suddivisione.
- 2 La contabilità nazionale quale strumento di base per la misurazione dei divari economici tra le aree del Paese e come strumento di sintesi per la misurazione della dinamica economica
- 4 Il PIL: significato economico e sociale, la sua formazione, dal concetto di Prodotto a quello di benessere, il PIN e il PNN. Il reddito nazionale: la formazione del reddito e la sua attribuzione ai fattori della produzione, il concetto di reddito disponibile
- 3 I consumi e gli investimenti: L'utilizzo del reddito e la relazione tra i due aggregati e lo sviluppo economico. La povertà e la distribuzione del reddito: due concetti a confronto e gli indicatori idonei alla misurazione dei due fenomeni
- 3 Il mercato del lavoro: indicatori aggregati e significati. Come leggere le statistiche sul mercato del lavoro

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 7 Redazione di un rapporto congiunturale e l'impatto delle politiche pubbliche

Testi consigliati:

- Siesto V.(2001), La contabilità nazionale italiana, Il Mulino ed.
Guarini R., Tassinari F. (2000), Statistica Economica, Il Mulino ed.
Giovannini E. (2006) Le statistiche economiche, Il Mulino ed.

Obiettivi formativi

Analisi statistica delle politiche pubbliche

Titolo del corso: *Analisi Statistica delle politiche pubbliche (3 cfu - dott. Corso)*

Obiettivo del modulo è l'approfondimento degli effetti delle politiche pubbliche

Il corso, partendo dalla conoscenza delle dinamiche inerenti lo studio del territorio e della strumentazione statistica inerente i processi di valutazione delle politiche di sviluppo mira a fornire ai discenti un quadro completo sulle misure e sugli effetti che le politiche pubbliche hanno avuto con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Le politiche pubbliche d'intervento a favore delle aree sotto utilizzate: Introduzione
- 5 Agenda 2000 e i suoi strumenti. Architettura del piano d'intervento comunitario
- 5 Gli strumenti Nazionali e la loro interazione con quelli comunitari

8 Cosa è successo nel Mezzogiorno e in Sicilia con le politiche pubbliche. Interventi, case study ed effetti sul territorio

Testi consigliati:

Viesti G. (2009) Mezzogiorno a tradimento ed. La Terza

Busetta P. (2007), Protetti e Disperati, Liguori ed.

Antropologia dello sviluppo

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	09367
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Antropologia dello sviluppo:</i> Alessandro Mancuso (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	M-DEA/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Il Corso consisterà in lezioni frontali, integrate da seminari brevi e dall'analisi e discussione in aula di documenti e testi scritti e audio-visuali sui temi oggetto del corso.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Antropologia dello sviluppo: esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Alessandro Mancuso: martedì 10-13 Dipartimento Beni Culturali, Storico-Archeologici, Socio-Antropologici e Geografici, sezione antropologica, Piazza Florio 24, IV piano - email: mancusoale@yahoo.it - telefono: 091324333

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza degli approcci degli studi antropologici ai processi di sviluppo, con specifico riferimento ai rapporti fra modelli di sviluppo, rispetto della diversità culturale e peculiarità dei popoli indigeni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare le conoscenze acquisite nell'ambito della concertazione, disegno, implementazione e valutazione di progetti di cooperazione e sviluppo.

Autonomia di giudizio

Il corso mira a far acquisire agli studenti la capacità di valutare criticamente le implicazioni e gli impatti socioculturali e politiche delle azioni previste in un progetto di cooperazione e sviluppo

Abilità comunicative

Il corso mira a far acquisire agli studenti la capacità di esporre agli operatori delle agenzie e dei progetti di sviluppo e cooperazione la rilevanza antropologica delle attività che essi svolgono.

Capacità di apprendimento

Capacità di sviluppare in maniera autonoma percorsi di studio e approfondimento degli argomenti e delle problematiche analizzate nell'ambito del corso.

Obiettivi formativi

Antropologia dello sviluppo

Titolo del corso: *I rapporti tra ricerca antropologica e sviluppo. Il caso dei popoli indigeni latinoamericani*

Obiettivo del corso è fornire un quadro d'insieme dei rapporti tra ricerca antropologica e processi di sviluppo, a partire dalla storia del concetto stesso e degli approcci critici che sono stati via via elaborati in relazione a esso, passando in rassegna i principali nodi del dibattito sulle forme di partecipazione degli antropologi ai progetti di sviluppo e cooperazione.

In particolare, ci si concentrerà sul problema di come i processi di sviluppo e le politiche di intervento pianificato si configurino e vengano interpretati e fatti propri dalle popolazioni destinatarie degli stessi, con particolare riferimento ad alcuni studi di caso riguardanti popolazioni indigene dell'America Latina. Grazie all'apporto dell'etnografia per la comprensione di queste dinamiche, si metteranno in evidenza e a confronto le particolarità delle diverse situazioni storiche e locali rispetto ad alcuni nodi problematici quali sviluppo/autonomia, sviluppo/cultura, sviluppo/ diritti, nozioni locali di sviluppo e politiche identitarie.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 5 Richiami sulle nozioni e sulla storia degli orientamenti teorici nelle discipline antropologiche. La ricerca sul campo e il metodo etnografico. Il concetto di cultura. La diversità culturale. Processi culturali e soggetti sociali. Gli approcci antropologici allo studio dei processi di mutamento sociale.
- 2 Le matrici della nozione di sviluppo: biologia, scienze sociali ed economia. Differenze tra sviluppo ed evoluzione: sviluppo come crescita e come differenziazione funzionale. Nascita e trasformazioni del paradigma dello sviluppo.
- 5 Rapporti tra antropologia e sviluppo. L'orientamento culturalista. L'approccio di Olivier de Sardan. La critica post-strutturalista allo sviluppo. Dibattiti sull'antropologia applicata e sulla partecipazione degli antropologi ai progetti di sviluppo e di cambiamento pianificato. Antropologia nello sviluppo e antropologia dello sviluppo.
- 3 Storia e condizione dei popoli indigeni in America Latina. La nozione di indigeno. L'impatto della colonizzazione europea. La storia della contrapposizione indio-civilizzato.
- 5 Processi di ristrutturazione dell'identità indigena negli Stati Latino-Americani. Le nuove forme di organizzazione e di rappresentanza dei gruppi indigeni. Dalle politiche indigeniste alle 'politiche della cultura'. Autonomia, controllo sulla riproduzione culturale e rivendicazione dei diritti territoriali.
- 5 Il riconoscimento dei diritti indigeni nelle organizzazioni internazionali: ILO, ONU, UNESCO
- 5 Agenzie internazionali di sviluppo e popoli indigeni. Interpretazioni indigene dello sviluppo, questione dei diritti e relazioni interetniche. L'etnosviluppo e le nozioni locali di sviluppo. Piani di sviluppo e Piani di vita.
- 10 Studi di caso di reazione e reinterpretazione dello sviluppo da parte di popoli indigeni: Guaranì, indigeni della Sierra Nevada di Santa Marta, Wayuu.



Testi consigliati:

- J. P. Olivier de Sardan, *Antropologia e sviluppo*, Milano, Cortina, 2008.
- A. Colajanni A. Mancuso, *Un futuro incerto. Processi di sviluppo e popolazioni indigene*, Roma, Cisu, 2008. (distribuito nelle librerie universitarie).

Diritto pubblico comparato

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	02552
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Diritto pubblico comparato:</i> Aurelio Anselmo (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	IUS/21
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Diritto pubblico comparato: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Aurelio Anselmo: Lunedì-Giovedì, ore 11,00, Dip. SEAF Fac. Economia, III piano - email: studiolegaleanselmo@neomedia.it - telefono: 0916888234

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di elementi base e terminologici

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sviluppo della capacità di acquisire metodologia e ricerca negli argomenti specifici della materia

Autonomia di giudizio

Capacità di sostenere un colloquio con padronanza degli argomenti e dei termini giuridici

Abilità comunicative

Capacità di partecipare alle attività didattiche e seminariali formulando quesiti ed effettuando interventi

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento degli argomenti, di consultazione di testi costituzionali e riviste, repertori giuridici specifici e formulare brevi sintesi degli argomenti trattati

Obiettivi formativi

Diritto pubblico comparato

Titolo del corso: *Diritto pubblico comparato*

Fornire gli elementi di base e di approfondimento delle tematiche giuridiche giuspubblicistiche in generale e specifiche in particolare

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 Origini e sviluppo del diritto comparato
- 2 Diritto pubblico comparato, diritto comunitario e diritto transnazionale
- 2 Nozione e storia di costituzione
- 2 Le dinamiche della Costituzione
- 2 Le fonti del diritto
- 2 Fonti di civil law
- 2 Le fonti del diritto negli ordinamenti di matrice anglossassone
- 2 Forme di Stato e tipi di Stato: lo Stato unitario
- 2 Stato federale e Stato regionale
- 2 Lo Stato assoluto
- 2 Lo Stato liberale
- 2 Lo Stato democratico
- 2 Lo Stato autoritario e lo Stato socialista
- 2 Forme di governo: criteri di classificazione
- 2 Monarchia costituzionale
- 2 Forma di governo parlamentare
- 2 Forma di governo presidenziale
- 2 Forma di governo semipresidenziale
- 2 Forme di governo e Stati ex socialisti
- 2 Forme di governo e sistemi politici

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 2 Lezione frontale: Organizzazione dello Stato e organi costituzionali: popolo e Parlamento
- 2 Lezione frontale: Governo e Capo dello Stato
- 2 Lezione frontale: Modelli di giustizia costituzionale
- 2 Lezione frontale: Tutela delle libertà e diritti civili
- 4 Esercitazioni: n. 2 incontri seminariali su tematiche di diritto comparato e comunitario

Testi consigliati:

- Mobidelli, Pegoraro, Reposo, Volpi, *Diritto pubblico comparato*, Giappichelli, ult. ed.
- De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, CEDAM, ult. ed.
- Ortino, *Diritto costituzionale comparato*, Giuffrè, ult. ed.

Economia e amministrazione delle aziende no-profit

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	14531
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	SECS-P/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Geografia economico-politica

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	03619
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Geografia economico-politica:</i> Franco Micale (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-GGR/02
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Geografia economico-politica:
Ricevimento:	Franco Micale: Giovedì ore 11,00 - 14,00 - email: franco.micale@unipa.it - telefono: 091-656-1015

Obiettivi formativi

Geografia economico-politica

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Geografia fisica e geologia ambientale

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13543
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	GEO/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Indicatori statistici per lo sviluppo + Demografia dello sviluppo

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13480
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Indicatori statistici per lo sviluppo:</i> Anna Maria Milito (Professore ordinario) <i>Demografia dello sviluppo:</i> Maria Giuseppa Mangano (Ricercatore)
Settori scientifici disciplinari:	SECS-S/05 SECS-S/04
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Indicatori statistici per lo sviluppo: Lezioni frontali, esercitazioni e discussione di casi concreti Demografia dello sviluppo: Lezioni frontali ed esercitazioni
Frequenza:	Indicatori statistici per lo sviluppo: Consigliata Demografia dello sviluppo: Facoltativa
Metodi di valutazione:	Indicatori statistici per lo sviluppo: esame scritto, esame orale, sviluppo di casi di studio, tesina Demografia dello sviluppo: esame orale
Ricevimento:	Anna Maria Milito: martedì ore 10:00-13:00 presso il Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali e Finanziarie, Facoltà di Economia, edificio 13, Il piano, viale delle Scienze. Previo appuntamento da concordare tramite e-mail - email: annamaria.milito@unipa.it - telefono: 09123895283 Maria Giuseppa Mangano: per appuntamento presso DICAP Ed.2 - email: mangano@economia.unipa.it - telefono: 091 6561507

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Indicatori statistici per lo sviluppo: Gli studenti dovranno dimostrare di conoscere e comprendere la metodologia statistica necessaria per la costruzione di indicatori semplici e composti in ambito socio-economico e le metodologie necessarie all'apprendimento ed alla misurazione delle problematiche inerenti alle popolazioni umane.

Demografia dello sviluppo: Acquisizione delle metodologie di analisi necessarie all'apprendimento ed

alla misurazione dei fenomeni demografici

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Indicatori statistici per lo sviluppo: Gli studenti dovranno applicare le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite. La metodologia didattica cercherà soprattutto di stimolare la capacità di lavorare degli studenti, sia in autonomia sia in gruppo, e di metterli in grado di finalizzare le loro conoscenze all'elaborazione e all'interpretazione di indicatori di sviluppo e di povertà. Dovranno inoltre essere capaci di utilizzare gli strumenti demografici per l'analisi dei fenomeni relativi alle popolazioni.

Tali capacità saranno applicate con particolare riferimento ai confronti in ambito internazionale

Demografia dello sviluppo: Capacità di utilizzare gli strumenti ed interpretazione dei dati ottenuti dalla misurazione delle dinamiche demografiche

Autonomia di giudizio

Indicatori statistici per lo sviluppo: Alla fine del corso gli studenti dovranno essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità acquisite alla comprensione, all'analisi e all'elaborazione di giudizi e proposte per la soluzione delle problematiche affrontate. Gli studenti dovranno impiegare gli strumenti quali-quantitativi acquisiti anche in contesti inter-disciplinari. Essi dovranno inoltre sapere integrare le loro conoscenze e formulare giudizi sulla base delle informazioni disponibili (quantitative e qualitative) anche se limitate e incomplete.

Demografia dello sviluppo: Essere in grado di valutare la misura dei fenomeni demografici e le relative conseguenze economiche

Abilità comunicative

Indicatori statistici per lo sviluppo: Per raggiungere la capacità di comunicare le proprie conoscenze gli studenti saranno sollecitati durante il corso a presentare documenti e ricerche e discuterli con i colleghi e i docenti. Verrà fatto ampio uso dei casi studio relativi alla povertà, allo sviluppo sociale ed economico, ai cambiamenti demografici in atto con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo.

Demografia dello sviluppo: Capacità di sintetizzare ed esporre i risultati dell'analisi demografica

Capacità di apprendimento

Indicatori statistici per lo sviluppo: L'impegno richiesto durante il corso per elaborare criticamente le nozioni e le metodologie apprese consentirà agli studenti di sviluppare una autonoma capacità di studio, di apprendimento e di riflessione individuale, che consentirà loro di sapere consultate fonti primarie e secondarie, di organizzare in modo innovativo i risultati della ricerca in diversi ambiti disciplinari

Demografia dello sviluppo: Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche, e di reperimento dei dati ufficiali anche on-line.

Obiettivi formativi

Indicatori statistici per lo sviluppo

MODALITÀ DI FREQUENZA

Indicatori statistici per lo sviluppo (6 CFU)

Facoltativa (anche se fortemente consigliata)

METODI DI VALUTAZIONE

Prova scritta e/o orale o produzione di un rapporto di ricerca su temi assegnati dal docente

TIPO DI VALUTAZIONE Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI Primo semestre
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI
Prof. A. M. Milito

Giorno: giovedì Orario: 9.00-11.00

Luogo: Palermo, V.le delle Scienze, Edificio 13, Dipartimento di Metodi Quantitativi per le Scienze Umane, Il piano

e-mail: milito@unipa.it; tel. 091/23895283

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Indicatori statistici per lo sviluppo (6 CFU)

L'obiettivo del corso è quello di fornire la metodologia e la strumentazione tecnica necessarie per:

- a) la costruzione di indicatori semplici e composti in ambito socio-economico,
- b) l'interpretazione e l'utilizzo corretto degli indicatori socio-economici più diffusi nell'Unione Europea, nelle Organizzazioni internazionali e nelle principali Organizzazioni non governative che operano nella cooperazione internazionale.

Lo studente dovrà alla fine del corso possedere gli strumenti matematico-statistici per comporre in un unico indicatore sintetico variabili di natura diversa al fine di ottenere una misura quantitativa del fenomeno socio-economico studiato; dovrà saper operare -tramite indicatori composti- comparazioni tra paesi e tra individui; dovrà avere acquisito il senso critico e le tecniche statistiche per selezionare le variabili più adatte a misurare il concetto prescelto; dovrà saper leggere ed interpretare gli indicatori statistici presenti nella letteratura socioeconomica dei principali organismi internazionali di interesse per le tematiche del corso di studio.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- | | |
|---|---|
| 2 | Gli indicatori quali strumenti di valutazione dei fenomeni e dello sviluppo socio-economico |
| 2 | Tipologie di indicatori |
| 4 | Il processo di costruzione del dato: misurare variabili latenti (il questionario e gli altri strumenti), scegliere le variabili per misurare un concetto multidimensionale |
| 8 | Le trasformazioni lineari e non lineari per la comparabilità dei dati (normalizzazione, standardizzazione, ...) |
| 4 | Metodologie per la sintesi degli indicatori: scelta della funzione di aggregazione e del sistema di ponderazione |
| 4 | Esemplificazioni su alcuni indicatori composti utilizzati in campo socio-economico con particolare riferimento agli indicatori utili per effettuare confronti anche in ambito internazionale. |
| 8 | I diversi approcci alla misura della povertà |

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- | | |
|---|---|
| 8 | Analisi di esempi concreti: costruzione di indicatori per lo sviluppo affrontando il processo di scelta, trasformazione, ponderazione e aggregazione con l'ausilio di strumenti informatici |
|---|---|

Testi consigliati:

- Delvecchio F. (1995) Scale di misure e indicatori sociali - Cacucci Editore
- Franceschini F. (2001) Dai prodotti ai servizi. Le nuove frontiere per la misura della qualità - UTET Università

- Nardo M., Saisana M. Saltelli A., Tarantola S., Hoffman A., Giovannini E. (2005) Handbook on Constructing Composite Indicators- Methodology and user guide, OCSE Statistics working paper 2005/3 (scaricabile dal web)

Ulteriore materiale didattico sarà fornito dal docente

Obiettivi formativi

Demografia dello sviluppo

Titolo del corso: *Laurea Magistrale in Cooperazione e Sviluppo*

Il corso si propone di fornire agli studenti, attraverso l'analisi dei fenomeni demografici, le metodologie necessarie all'apprendimento ed alla misurazione delle problematiche inerenti alle popolazioni umane, insegnando a ragionare in termini demografici.

Attraverso l'utilizzo di dati ricavati dalle principali fonti ufficiali e di indagine verranno offerte esemplificazioni al fine di meglio comprendere i fenomeni fondamentali di cui si occupa la demografia.

Particolare attenzione sarà dedicata alle conseguenze economiche dell'evoluzione demografica, anche e soprattutto attraverso il confronto tra problematiche relative alle società in via di sviluppo ed alle società industrializzate.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 2 | Introduzione alla demografia
Fonti e censimenti
Caratteristiche strutturali della popolazione |
| 2 | Analisi longitudinale e trasversale
Schema di Lexis |
| 6 | Strumenti di analisi
Fenomeni demografici |
| 3 | Incremento e dinamica della popolazione |
| 3 | Tranzizione demografica e conseguenze economiche delle società in via di sviluppo e industrializzate. |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 4 | Tassi e quozienti
Costruzione tavole di mortalità
Previsioni demografiche |
|---|---|

Testi consigliati:

G: Tapinos, Elementi di demografia, Egea

Lingua albanese

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04524
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua albanese:</i> Gezim Gurga (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/18
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	30 ore di lezioni frontali 10 ore di esercitazioni in aula
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Lingua albanese: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Gezim Gurga: Lunedì ore 12.00 - 14.00, martedì ore 12.00 - 14.00, venerdì ore 12.00 - 14.00 - Viale delle Scienze, Edificio 15, V piano, stanza 502 - email: gezim.gurga@unipa.it - telefono: 09123896313

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di una competenza attiva e passiva della lingua albanese. Lettura, interpretazione e traduzione di un testo dall' e in albanese.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicazione delle norme grammaticali e sintattiche nella fase di elaborazione di un testo in albanese. Capacità di sostenere conversazioni in lingua.

Autonomia di giudizio

Valutare e predisporre autonomamente una strategia della comunicazione in seguito alla raccolta dei dati linguistici.

Abilità comunicative

Capacità di organizzare la comunicazione linguistica in albanese.

Capacità di apprendimento

Acquisire la conoscenza dei dati linguistici (grammatica e morfologia) e capacità di organizzarli in comunicazione attiva.

Obiettivi formativi

Lingua albanese

Titolo del corso: *Lingua albanese*

Conoscenza e pratica della grammatica, della sintassi e del lessico albanese.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 5 Forme e funzioni del modo indicativo
- 5 Forme e funzioni del modo congiuntivo
- 4 Forme e funzioni del modo condizionale
- 4 Declinazione dei sostantivi
- 2 Declinazione degli aggettivi
- 5 Forme e funzioni dei pronomi personali
- 0 Declinazione dei pronomi dimostrativi
- 0 Declinazione degli aggettivi e pronomi possessivi

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 10 Lettura, traduzione e analisi del testo

Testi consigliati:

Francesco Solano, Manuale di Lingua Albanese, Corigliano Calabro, 1988

Altri materiali saranno distribuiti nel corso delle lezioni.

Lingua araba

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04532
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua araba:</i> Patrizia Spallino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	L-OR/12
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Frequenza:	Obbligatoria
Metodi di valutazione:	Lingua araba: esame scritto, esame orale, attività di laboratorio
Ricevimento:	Patrizia Spallino: Il ricevimento è fissato dalle ore 11.15 alle ore 12.15 del mercoledì presso l'edificio 15 di Viale delle Scienze, sesto piano, studio 606. - email: patrizia.spallino@unipa.it - telefono: 3394831942

Obiettivi formativi

Lingua araba

LINGUA ARABA 1 (40 ORE - 6 Crediti)

Settore s.-d.: L-OR/12 Lingua e letteratura araba

Docente: Patrizia Spallino

Finalità

Il corso si prefigge l'acquisizione dei principi che regolano la lingua araba nei suoi aspetti fonologico, morfologico, lessicale e sintattico attraverso un approccio che tiene conto delle moderne teorie per l'apprendimento della L2 senza tralasciare la descrizione che i grammatici arabi hanno dato della propria lingua.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

3 I - Introduzione

1. Nascita e sviluppo della lingua araba

2. Registri di lingua e poliglossia

15 II - Scrivere arabo

1. Dalla rappresentazione simbolica al segno grafico

- 2. Il sillabario arabo
- 2 3. Nozioni di fonetica e fonologia
- III - Morfologia
- 1. I morfemi
- 2. Nomi, verbi, particelle
- 3 3. I nomi
- 4. Le particelle: introduzione
- 3 IV - Pensare per radici
- 1. Il sistema derivazionale: sua duttilità e funzionalità
- 6 V - Sintassi
- La flessione della proposizione nominale.
- 3 Lo stato costruito.
- L'aggettivo e suo accordo
- 1 Pronomi personali
- 1 Aggettivi possessivi
- 2 Presentazione del verbo

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 0 Ogni unità di grammatica sarà corredata da un'ora di esercitazione in classe per la correzione degli esercizi sotto la guida della docente

Testi consigliati:

Veccia Vaglieri L., Grammatica teorico-pratica della lingua araba, Istituto per l'Oriente, Roma, 1989.

Mion G., La lingua araba, edizioni Carocci, Roma 2007.

Testi e letture di base saranno fornite agli allievi dal docente durante il corso delle lezioni.

Dizionari consigliati:

Baldissera E., Dizionario compatto italiano arabo, arabo italiano, Zanichelli, Bologna, 1994 o successiva edizione.

Testi distribuiti dalla docente durante lo svolgimento delle lezioni

Lingua francese

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04664
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Lingua francese:</i> Ivan Arlotta (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Lingua francese: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Ivan Arlotta: Su appuntamento scrivendo una e-mail ivan.arlotta@inwind.it - email: ivan.arlotta@unipa.it - telefono: 091-23863326

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

È in grado di applicare le conoscenze acquisite dimostrando un approccio professionale al proprio lavoro. Possiede competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

Autonomia di giudizio

È in grado di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Abilità comunicative

È in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento

Ha sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

Obiettivi formativi

Lingua francese

Corso di Lingua

Il corso si articola in tre fasi didattici di 20 ore ciascuno, per un totale di 60 ore, e mira al raggiungimento di un livello di comprensione e produzione scritta e orale tra il livello A2 ed il livello B1 come previsto dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue varato dal Consiglio d'Europa.

I fase

L'intento è di fornire agli studenti una conoscenza strutturale e d'uso degli elementi di base della lingua francese attraverso lo sviluppo delle abilità linguistiche fondamentali. In questa fase si prediligeranno attività di comprensione orale e scritta attraverso l'uso di documenti sonori e scritti autentici. Al termine del modulo è prevista una verifica scritta costituita da un test grammaticale e da una prova di comprensione dello scritto (scelta multipla, questionario, etc.).

II fase

Obiettivi sono l'approfondimento delle strutture precedentemente introdotte. Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle abilità di produzione attraverso attività discorsive contestualizzate ed esercizi di redazione sulla base di modelli di testo. Al termine del modulo è prevista una verifica scritta costituita da un test grammaticale sulle nuove strutture introdotte e da una prova di comprensione dello scritto (questionario).

III fase

In questa terza fase si focalizzeranno gli ambiti di interesse specifici del corso di laurea cui gli studenti afferiscono, attraverso l'analisi di materiale di cultura, attualità e civiltà francesi, nonché attraverso l'analisi e l'uso di nozioni di linguistica discorsiva, di quelle tecniche argomentative che permettano agli studenti di esprimersi agevolmente non soltanto nei codici linguistici più semplici, ma anche in quelli più specialistici. Al termine del modulo è prevista una verifica scritta costituita da un test grammaticale sulle nuove strutture introdotte e da una prova di produzione dello scritto (mél - lettres - carte postale etc.).

Raconter un événement

Le Présent de l'indicatif

Exprimer la durée

Etre et Avoir

Décrire une personne

Les verbes en -cer, -ger, -yer

Parler d'activités de loisirs et de sport

Les articles définis et indéfinis

Indiquer goûts et préférences

Les adjectifs possessifs

Proposer, accepter, refuser

Les adjectifs démonstratifs

Localiser dans le temps et dans l'espace

Les pronoms personnels COD

Choisir, comparer

Les pronoms personnels COI

Raconter

Le verbe croire
Demander son chemin à quelqu'un
Les verbes en -re
Indiquer son chemin à quelqu'un
Donner son opinion
Les verbes lire et dire
L'imparfait
Les gallicismes : passé récent - futur proche - présent continu ou progressif
Pronoms personnels En - Y
Les adjectifs numéraux ordinaux
Les verbes pronominaux
Les pronoms relatifs : Qui - Que - Où - Dont
La comparaison
L'impératif
Le passé composé
L'accord du participe passé
Les verbes impersonnels
Le conditionnel et la phrase hypothétique
Le plus-que-parfait
Les pronoms démonstratifs et Les pronoms possessifs
Les pronoms indéfinis
Les pronoms personnels complément doubles
Le subjonctif
Le gérondif, le participe présent et l'adjectif verbal
Le conditionnel passé

Lezioni frontali

Ore:	Argomenti:
3	Se présenter Être et avoir Le présent de l'indicatif verber en -er; Les verbes en -cer, -ger, -yer ;
3	Décrire une personne Les articles définis et indéfinis Parler d'activités de loisirs et de sport
3	Le féminin et le pluriel Indiquer goûts et préférences C'est/il est
3	Les adjectifs possessifs Proposer, accepter, refuser Les adjectifs démonstratifs
3	Localiser dans le temps et dans l'espace Les pronoms démonstratifs Les pronoms possessifs
3	Les verbes en -re Indiquer son chemin à quelqu'un Donner son opinion Les verbes lire et dire
3	Raconter

- L'imparfait
- Exprimer la durée
- 3 Raconter un événement
- Les Gallicismes: passé récent, futur proche, présent continu ou progressif
- 3 Le passé composé
- L'accord du participe passé
- Les pronoms personnels COI
- Les pronoms personnels COD
- 3 Les pronoms personnels En - Y
- Choisir, comparer
- Les adjectifs numéraux ordinaux
- Les verbes pronominaux
- 3 Les pronoms relatifs simples
- La comparaison
- Les pronoms relatifs composés
- L'impératif
- 3 Les verbes impersonnels
- Les pronoms personnels complément double
- Le conditionnel présent
- 2 L'hypothèse
- La phrase hypothétique
- Lire et comprendre un extrait, un article, un essai, un tract, un fait divers, un faire part

- 2 La lettre formelle
- La lettre informelle
- Ecrire un mél

Testi consigliati:

- o Régine Boutégège, Francofolie Express, méthode de français, livre de l'élève, Genova, Cideb Editrice, 2008 ;
- o Parodi L., Vallacco M., Grammathèque - grammatica contrastiva per italiani, Genova, Cideb, 2003 ;
- o A.A.V.V., Grammaire Pratique du Français, en 80 fiches, Paris, Hachette Livre, 2006;
- o Grégoire-Thiévenaz, Grammaire progressive du Français, avec 600 exercices, niveau intermédiaire, Paris, CLE International, 2003 (nouvelle édition) ;
- o Robert-Signorelli, Dizionario italiano-francese/francese-italiano, Milano, Signorelli;
- o Il Boch, Dizionario francese-italiano/italiano-francese, Bologna, Zanichelli;
- o Dizionario monolingue, Le Petit Robert de la Langue Française, Paris;

Lingua spagnola

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04718
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Lingua tedesca

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04736
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	L-LIN/14
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Politica economica dello sviluppo + Economia internazionale

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13497
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	2 Gaetano Maggio (Professore a contratto) <i>Gaetano Maggio (Professore a contratto)</i> Giorgio Fazio (Ricercatore) <i>Economia internazionale:</i> Giorgio Fazio (Ricercatore)
Settori scientifici disciplinari:	SECS-P/02 SECS-P/06
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Economia internazionale: La didattica e' organizzata principalmente attraverso lezioni frontali, con dei momenti di interazione di gruppo all'interno della classe
Frequenza:	
	Economia internazionale: Facoltativa
Metodi di valutazione:	
Ricevimento:	Economia internazionale: esame scritto, esame orale Gaetano Maggio: - email: - telefono: Giorgio Fazio: Martedì 12.00-14.00 - email: giorgio.fazio@unipa.it - telefono: 09123895254 Giorgio Fazio: Martedì 12.00-14.00 - email: giorgio.fazio@unipa.it - telefono: 09123895254

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Economia internazionale: Il corso fornisce competenze di livello avanzato in economia del commercio internazionale ed economia monetaria internazionale. Al termine del corso gli studenti dovranno essere in grado di comprendere le ragioni di scambio internazionale secondo i principali modelli economici e le conseguenze dell'apertura al commercio internazionale, il dibattito sulle barriere commerciali ed le scelte localizzative delle imprese. Inoltre, dovranno conoscere i principali

modelli di determinazione del tasso di cambio e valutare criticamente il dibattito sulla scelta del regime di cambio internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Economia internazionale: Il corso mira a preparare gli studenti sui i principali argomenti attualmente in discussione in economia internazionale e a metterli in connessione con le altre competenze acquisite nel corso di laurea

Autonomia di giudizio

Economia internazionale: Le conoscenze acquisite dovranno essere utilizzate per svolgere una valutazione critica ed indipendente dei temi trattati e delle principali problematiche attinenti al commercio internazionale, il tasso di cambio, e le politiche macroeconomiche in economie aperte, le crisi e le politiche delle istituzioni internazionali.

Abilità comunicative

Economia internazionale: Gli studenti dovranno essere in grado di presentare in maniera sintetica e completa considerazioni critiche sugli argomenti svolti e su temi di discussione attuali, utilizzando gli strumenti propri dell'economia.

Capacità di apprendimento

Economia internazionale: Gli studenti potranno approfondire le loro competenze, tramite la consultazione di pubblicazioni scientifiche specializzate, banche dati e altre informazioni in rete.

Obiettivi formativi

Lingua francese

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Obiettivi formativi

Lingua francese

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Obiettivi formativi

Economia internazionale

Titolo del corso: CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN COOPERAZIONE E SVILUPPO (LM81)

Il corso mira a portare gli studenti a comprendere i principali argomenti attualmente di discussione in economia internazionale e sapere formulare una valutazione critica ed indipendente dei temi trattati.

Obiettivi formativi di ogni singolo argomento

Teoria Classica e Neo-classica del commercio internazionale: l'obiettivo è quello di far comprendere la teoria classica a neo-classica del commercio internazionale, in particolare con riferimento alla relazione tra vantaggio comparato ed assoluto e specializzazione, abbondanza dei fattori e scambio internazionale.

Nuove teorie del commercio internazionale: gli studenti dovranno essere in grado di confrontare la teoria con l'evidenza empirica ed analizzare i nuovi modelli di commercio internazionale, fondati sulle economie di scala e le imperfezioni di mercato

Economia Monetaria Internazionale e tasso di cambio: gli studenti dovranno essere in grado di comprendere i principali modelli di determinazione del tasso di cambio e confrontare le abilità predittive.

Economia Monetaria Internazionale e regimi di cambio: gli studenti dovranno inoltre in grado di comprendere i principali motivi dietro la scelta del regime di cambio internazionale e valutare la scelta di un paese di adottare tassi fissi o flessibili

Economia Monetaria Internazionale e crisi valutarie: gli studenti dovranno essere in grado di capire i determinanti delle crisi finanziarie e valutarie e la loro propagazione ed i principali metodi di intervento pubblico.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

4	Bilancia dei Pagamenti e concetti introduttivi
6	Vantaggio Assoluto e Comparato
4	Modello di Hecksher -Ohlin
6	Modelli con imperfezioni di mercato ed economie di scala crescenti
4	Barriere tariffarie
4	Politiche macroeconomiche in economia aperta
4	Modelli di determinazione del tasso di cambio
4	Dibattito sul regime monetario internazionale
4	Crisi Valutare e Contagio

Testi consigliati:

Krugman e Obstfeld, Economia Internazionale, Hoepli

De Arcangelis, Economia Internazionale, MacGraw-Hill Italia

International Money and Finance, Paul Hallwood and Ronald MacDonald, Blackwell

Economia Monetaria Internazionale, Lossai e Colombo, Carocci

Economia internazionale. Teorie e politiche del commercio internazionale, Dominick Salvatore, ETAS

Economia monetaria internazionale. Macroeconomia in economie aperte, Dominick Salvatore, ETAS

Economia monetaria internazionale. Teorie e tendenze, Paul De Grauwe, Il Mulino



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo

International Trade and the World Economy, Charles Van Marrewijk, Oxford University Press

Psicologia sociale

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06120
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Scienza politica

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06334
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Scienza politica:</i> Gianfranco Badami (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Scienza politica: esame orale
Ricevimento:	Gianfranco Badami: GLI STUDENTI POTRANNO CONCORDARE IL RICEVIMENTO VIA E-MAIL - email: gbadami@regione.sicilia.it - telefono: 091 7073705-73241

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti di comprensione della sintassi e della grammatica dei diversi linguaggi della politica attraverso lo studio dei temi fondamentali trattati dalla Scienza della Politica . Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere l'organizzazione politica di uno Stato e dei suoi meccanismi di funzionamento e di comunicazione politica

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati degli studi della scienza politica

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati degli studi ad un pubblico non esperto

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche del settore. Capacità di seguire Master e seminari

Obiettivi formativi

Scienza politica

Titolo del corso: *Scienza politica (SPS04)*

Obiettivo del corso sarà quello di mettere nelle condizione il discente di avere una panoramica generale dei temi fondamentali trattati dalla Scienza Politica ed in particolare quelli relativi alla definizione della disciplina, alla definizione del suo oggetto, agli attori della partecipazione politica e alle principali istituzioni della democrazia rappresentativa

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 40 La politica
- o Democrazia, democrazie
 - o Regimi non democratici
 - o Democrazia e mutamenti: parte I e parte II
 - o Partecipazione politica e movimenti sociali
 - o I gruppi di interesse
 - o Parlamenti e rappresentanza
 - o I governi
 - o I partiti politici
 - o Elezioni e sistemi elettorali
 - o Le politiche pubbliche
 - o Burocrazie pubbliche
 - o La politica locale

Testi consigliati:

Cotta M., D. della Porta, L. Morlino, *Scienza Politica*
(nuova EDIZIONE 2008), il Mulino, Bologna

Sociologia delle migrazioni + Sociologia delle relazioni internazionali

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13495
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Sociologia delle relazioni internazionali:</i> Antonella Artista (Professore a contratto) <i>Sociologia delle migrazioni:</i> Marco Correale (Professore a contratto)
Settori scientifici disciplinari:	SPS/10 SPS/11
Cfu:	12
Ore riservate allo studio personale:	220
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	80
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	<i>Sociologia delle relazioni internazionali:</i> Il Corso si svolgerà, prevalentemente, mediante lezioni frontali - aperte ad un dibattito critico in aula sui temi discussi ed esaminati - nel corso delle quali gli studenti riceveranno materiale testuale ad integrazione dei testi d'esame ed ulteriori indicazioni bibliografiche e sitografiche (risorse on line), per sviluppare eventuali percorsi personalizzati di approfondimento. Gli studenti, inoltre, saranno coinvolti in attività di scrittura (tesine, ecc.), di lettura (orientata all'approfondimento di specifici argomenti) e in attività di ricerca (in biblioteca e/o su Internet) su alcuni temi trattati nel corso delle lezioni e concordati con la docente. <i>Sociologia delle migrazioni:</i> Lezioni frontali
Frequenza:	<i>Sociologia delle relazioni internazionali:</i> Consigliata <i>Sociologia delle migrazioni:</i> Facoltativa
Metodi di valutazione:	<i>Sociologia delle relazioni internazionali:</i> esame orale, tesina, discussione guidata in gruppo <i>Sociologia delle migrazioni:</i> esame orale
Ricevimento:	Antonella Artista: Per il periodo delle lezioni: Novembre 2010-Gennaio 2011, il ricevimento studenti avrà luogo a conclusione della lezione del venerdì. - email: - telefono: Marco Correale: Il ricevimento avrà luogo al termine di ogni lezione, previo appuntamento da prendere con il docente tramite mail - email: correale1@hotmail.it - telefono: 3492876172

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Sociologia delle relazioni internazionali: o Acquisizione delle categorie analitiche che assumono particolare rilevanza per lo studio e l'interpretazione critica del rapporto fra società e politica esaminato nel contesto delle relazioni internazionali.

o Concettualizzazione delle categorie analitico-interpretative fondamentali per lo studio delle "relazioni internazionali" secondo la prospettiva sociologica e apprendimento dei principali paradigmi teorico-interpretativi che si configurano come strumenti di lettura e di analisi dei fenomeni socio-politici in ambito internazionale.

o Elaborazione di un nuovo impianto teorico-concettuale dotato di una adeguata presa interpretativa sulla complessa realtà sociale, economica, politica e culturale emergente dai processi di globalizzazione, esaminato nel più ampio scenario delle relazioni internazionali.

Sociologia delle migrazioni: - Acquisizione delle nozioni di base relative a:

1) concetti e tematiche istituzionali della disciplina (migrazioni e migranti; l'inserimento dei migranti nel mercato del lavoro; reti migratorie; genere e migrazioni; la regolazione dell'immigrazione; le politiche per gli immigrati; immigrazione e devianza; etc.);

2) principali orientamenti teorici della disciplina (Piore e la teoria dualistica del mercato del lavoro; Sassen e la teoria delle città globali; le teorie dei network; l'approccio liberale e assimilazionista; il modello mediterraneo di immigrazione; etc.).

- Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di questa disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sociologia delle relazioni internazionali: - Capacità di argomentazione e di elaborazione critica dei temi affrontati nel corso delle lezioni;

- Padronanza del lessico sociologico e, più in particolare, del linguaggio sociologico specifico di questa disciplina specialistica;

- Capacità di stabilire collegamenti tra i diversi argomenti trattati;

- Capacità di applicare e contestualizzare in modo appropriato le conoscenze acquisite nell'ambito di attività di scrittura (elaborazione di tesine, ecc.)

Sociologia delle migrazioni: - Capacità di applicare in autonomia i predetti elementi di conoscenza e comprensione allo studio critico di alcune tematiche illustrate mediante inquadrature teoriche e dati provenienti da specifiche ricerche sul campo (globalizzazione, politiche migratorie, mercato del lavoro);

- Capacità di stabilire collegamenti tra i diversi argomenti affrontati e trattati durante le lezioni.

Autonomia di giudizio

Sociologia delle relazioni internazionali: Capacità di individuare nessi fra le discipline di carattere sociologico e politico studiate lungo il percorso formativo, con particolare riferimento agli studi sulla cooperazione e alle tematiche inerenti ai processi di sviluppo, sapendo soprattutto elaborare valutazioni critiche e puntuali sulle principali ricadute ed implicazioni dei processi politici che ridefiniscono gli scenari internazionali a livello globale.

Sociologia delle migrazioni: - Capacità di confrontare criticamente i caratteri generali degli orientamenti teorici proposti nell'ambito dell'insegnamento, osservandone l'influenza nelle ricerche empiriche studiate;

- Capacità di elaborare valutazioni critiche sulle principali ricadute sociali dei processi e dei fenomeni migratori che ridefiniscono gli scenari internazionali a livello globale.

Abilità comunicative

Sociologia delle relazioni internazionali: o Capacità di esporre in modo chiaro ed articolato e di argomentare le diverse tesi e teorie studiate nell'ambito della disciplina, sia ad un livello specialistico sia ad un pubblico non esperto, in contesti scientifico-accademici ma anche negli ambienti lavorativi che vedranno successivamente impegnati gli studenti in qualità di operatori esperti nel settore della cooperazione e della progettazione dello sviluppo nelle diverse aree geografiche in ambito internazionale;

o Capacità di usare le lingue straniere (inglese, francese, ecc.) sia per le attività di lettura che per quelle orientate all'approfondimento e alla esposizione delle tematiche oggetto di analisi e di studio;
Sociologia delle migrazioni: Capacità di argomentare ed esporre, in forma sia scritta che orale, le diverse tesi, teorie e tematiche studiate nell'ambito della disciplina.

Capacità di apprendimento

Sociologia delle relazioni internazionali: o Capacità di sviluppare, su suggerimento ed indicazioni della docente, percorsi personalizzati di lettura e di approfondimento di specifici argomenti analizzati nell'ambito del corso e di orientarsi/attivarsi autonomamente verso attività di ricerca (in biblioteca, utilizzando le risorse on line, ecc.) su alcuni temi trattati nel corso delle lezioni.

o Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia Master di secondo livello, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel campo delle relazioni internazionali, di fondamentale importanza nell'acquisizione di un bagaglio conoscitivo e di competenze professionalizzanti specificamente orientate ad operare nel settore della cooperazione internazionale.

Sociologia delle migrazioni: - Capacità di aggiornamento mediante la consultazione di pubblicazioni scientifiche proprie del settore;

- Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di primo livello, sia corsi di approfondimento nel campo delle migrazioni, dei diritti umani e della democrazia.

Obiettivi formativi

Sociologia delle relazioni internazionali

Titolo del corso: *Verso una "Sociologia della globalizzazione"*

Gli studenti dovranno acquisire i fondamenti teorico-concettuali e le categorie analitiche che assumono particolare rilevanza per lo studio e l'interpretazione critica del rapporto fra società e politica esaminato nel contesto delle Relazioni internazionali.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2 - Presentazione del Corso agli studenti e Introduzione alle categorie analitico-interpretative fondamentali per lo studio delle relazioni internazionali secondo la prospettiva sociologica -

PARTE ISTITUZIONALE:

Definizione del concetto di "integrazione internazionale";

3 - Teorie sociologiche classiche dell'integrazione internazionale: la teoria neofunzionalista di Haas e Schmitter; teoria della "comunità di sicurezza" di Karl Deutsch.

2 Teorie sociologiche classiche dell'integrazione internazionale:

- teoria della "unificazione politica" di Amitai Etzioni.

Teorie sociologiche contemporanee dell'integrazione internazionale:

- l'approccio neorealista di Grieco.

- 3 Teorie sociologiche contemporanee dell'integrazione internazionale: l'intergovernativismo liberale (Moravcsik); l'istituzionalismo neoliberale e l'istituzionalismo storico.
- 2 Teorie sociologiche contemporanee dell'integrazione internazionale: gli approcci costruttivisti (la "costruzione sociale" dell'integrazione).
- 3 Tendenze e processi: l'Unione Europea e le altre forme di integrazione regionale; - Il complesso processo di costruzione dell'identità europea.
- 2 PARTE MONOGRAFICA: Introduzione del testo di Saskia Sassen e definizione del concetto di globalizzazione secondo la prospettiva sociologica
- 3 Gli elementi-chiave di una nuova Sociologia della globalizzazione
- 2 La riflessione sociologica sull'economia globale - impatto, ricadute, implicazioni delle reti digitali e dei flussi di informazione
- 3 La nuova geografia dei luoghi e la ridefinizione dello spazio nell'epoca della globalizzazione
- 2 La città "globale"; i processi di delocalizzazione e ri-localizzazione
- 3 Il fenomeno dei flussi migratori: problemi, sfide, opportunità
- 2 Come ripensare le classi e la stratificazione sociale nello spazio transnazionale: la formazione di élite transnazionali e delle nuova classe globale degli "svantaggiati"
- 3 Attori locali nella politica globale
- 2 Le nuove forme e domande di "cittadinanza" rimodellate dai processi di globalizzazione - parte 1
- 3 Le nuove forme e domande di "cittadinanza" rimodellate dai processi di globalizzazione - parte 2

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

0 NON SONO PREVISTE ESERCITAZIONI

Testi consigliati:

- 1) A. Costabile, P. Fantozzi, P. Turi (a cura di), Manuale di Sociologia politica, Carocci, Roma, 2006 (soltanto il Capitolo 13 "Integrazione internazionale") - (testo per la prima parte del Corso -Parte istituzionale);
- 2) Saskia Sassen, Una sociologia della globalizzazione, Einaudi, 2008 - (testo per la seconda parte del Corso - Parte monografica).

Obiettivi formativi *Sociologia delle migrazioni*

Titolo del corso: *L'integrazione del migrante nelle società riceventi: discriminazione, diritti e libertà individuali*

Gli studenti dovranno acquisire gli orientamenti teorico-concettuali e le categorie analitiche che assumono particolare rilevanza per lo studio e l'interpretazione critica dei fenomeni migratori nazionali e internazionali secondo la prospettiva sociologica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Presentazione del corso e introduzione ai fenomeni migratori secondo la prospettiva sociologica

- 3 Cause dei movimenti migratori su scala globale
- 3 L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro del paese ricevente
- 3 Le reti migratorie e le loro funzioni
- 3 Donne migranti e famiglie transnazionali
- 6 La regolazione politica e sociale dell'immigrazione
- 6 Le politiche per gli immigrati
- 3 Immigrazione, devianza e criminalità
- 2 La trasformazione dell'Italia da terra di emigrazione a paese di immigrazione
- 3 Diritti di cittadinanza nelle società occidentali globalizzate
- 3 L'idea di membership transnazionale
- 2 Il concetto di cittadinanza post-nazionale

Testi consigliati:

M. Ambrosini, Sociologia delle migrazioni, il Mulino, Bologna, 2005

Sociologia dello sviluppo

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06570
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia dello sviluppo:</i> Valentina Punzo (Professore a contratto) <i>Sociologia dello sviluppo:</i> Antonio La Spina (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali ed esercitazioni in aula lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa Facoltativa
Metodi di valutazione:	Sociologia dello sviluppo: esame orale Sociologia dello sviluppo: esame orale
Ricevimento:	Valentina Punzo: Da concordare via mail - email: valentina.punzo@unipa.it - telefono: 091.2389790 Antonio La Spina: su appuntamento. - email: antonio.laspina@unipa.it - telefono: 091/23897909

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza della metodologia del project management e del logical framework approach.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicare le conoscenze apprese alla lettera delle problematiche dello sviluppo; applicare la metodologia appresa ai casi concreti.

Autonomia di giudizio

Attraverso lo studio della metodologia della progettazione lo studente svilupperà la propria autonomia di giudizio sia potenziando la sua capacità di interpretazione autonoma dei fenomeni sociali, sia cominciando a intendere alcune problematiche di merito, rilevanti per la sua futura attività professionale.

Abilità comunicative

L'acquisizione di un linguaggio specifico quale richiesto dall'insegnamento, irrobustirà le capacità comunicative dei soggetti. Il manuale viene illustrato e studiato nell'originale in lingua inglese.

Capacità di apprendimento

È richiesta in partenza una capacità di apprendimento confacente agli argomenti da studiare trattandosi peraltro di laurea magistrale. Attraverso lo studio degli argomenti del corso, sia nella parte sulle politiche di sviluppo, sia in quella relativa al ciclo del progetto, è previsto che aumenti la capacità di analizzarne correttamente il contesto, di approcciare gli aspetti metodologici, di impostare e costruire progetti di sviluppo. Compatibilmente con la sua breve durata, quindi, il corso è finalizzato appunto a esaltare la capacità di conoscenza e apprendimento sulla realtà del sottosviluppo, finalizzata all'intervento su di essa.

Obiettivi formativi *Sociologia dello sviluppo*

Titolo del corso: *L'approccio sociologico allo sviluppo*

Gli obiettivi formativi dell'insegnamento consistono nell'approfondimento dei temi e dei problemi che riguardano la sociologia dello sviluppo. Al termine del corso ci si attende che gli studenti acquisiscano per ciascuno dei temi trattati capacità di analisi e che ne intendano l'utilità per la loro attività professionale futura.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

10	Teorie dello sviluppo
5	Modernizzazione e Globalizzazione
6	Approcci alternativi allo sviluppo, Lo sviluppo sostenibile
5	Sviluppo e sottosviluppo
9	Politiche di sviluppo

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

5	Applicazione della Metodologia del Project Cycle Management attraverso esercitazioni di gruppo su progetti specifici
---	--

Testi consigliati:

Bottazzi G. (2009), *Sociologia dello sviluppo*, Editori Laterza, Bari;

La Spina A. (2003), *La politica per il Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, - limitatamente al capitolo 1.

Obiettivi formativi *Sociologia dello sviluppo*

Titolo del corso: *modulo "progettazione" 3 cfu*

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi dell'insegnamento consistono nell'esposizione del project cycle management e del logical framework approach. Ci si attende che gli studenti acquisiscano tale approccio e ne intendano l'utilità per la loro futura attività professionale.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

5	Il ciclo del progetto
---	-----------------------



- 5 Il logical framework approach
- 5 Albero dei problemi e albero degli obiettivi
- 5 Progettare e rendicontare

Testi consigliati:

European Commission, Aid Delivery Methods, Volume 1, Project Cycle Management Guidelines, 2004

Storia e istituzioni delle Americhe

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	10799
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia e istituzioni delle Americhe:</i> Daniele Pompejano (Cultore della materia)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/05
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Storia e istituzioni delle Americhe:
Ricevimento:	Daniele Pompejano: - email: - telefono:

Obiettivi formativi

Storia e istituzioni delle Americhe

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

Testi consigliati:

Storia e istituzioni dell'Africa

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	09320
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia e istituzioni dell'Africa:</i> Giuseppe Bonaffini (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/13
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Storia e istituzioni dell'Africa:
Ricevimento:	Giuseppe Bonaffini: - email: Bonaffini@mbox.unipa.it - telefono: 091.6264736

Obiettivi formativi

Storia e istituzioni dell'Africa

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Storia e istituzioni dell'Asia

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	10800
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Storia e istituzioni dell'Asia:</i> Lisa Caputo (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/14
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, SEMINARI, LABORATORI SU TESTI ORIGINALI, ELABORAZIONE E STESURA DI TESTI ORIGINALI. ESAME: PROVA ORALE CON VOTO IN TRENTESIMI
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Storia e istituzioni dell'Asia: esame orale
Ricevimento:	Lisa Caputo: Su appuntamento - email: lcaputo@unipa.it - telefono: 3391997987

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire padronanza delle tematiche inerenti le diverse teorie sui diritti delle donne nel contesto dei paesi in via di sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere coniugare gli elementi teorici del discorso sul genere con l'operatività delle pratiche di cooperazione e aiuto allo sviluppo nei paesi asiatici.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare capacità critiche nella elaborazione delle categorie e delle tematiche proposte durante il corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire padronanza espressiva e precisione concettuale nel corso dell'esame.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di avere assimilato il senso delle nozioni impartite senza ricorrere in maniera esclusiva alle facoltà mnemoniche.

Obiettivi formativi

Storia e istituzioni dell'Asia

Titolo del corso: *Sviluppo, donne e minoranze sessuali: le "politiche di genere" in India*

Il corso sarà dedicato all'analisi del rapporto tra cultura "autentica" e diritto nel periodo pre e post coloniale, con una particolare attenzione alle tematiche inerenti il genere e le minoranze in India, in connessione con il tema dello "sviluppo". Si utilizzeranno le riflessioni critiche dei Postcolonial e Subaltern Studies, oltreché varie visioni femministe radicali, che verranno messe a confronto con alcune idee del femminismo liberale.

1. Breve storia dell'India:

Cenni di storia, con particolare attenzione agli avvenimenti, ai fenomeni e alle ideologie che hanno influenzato la storia recente dell'India. In quest'ambito, si indagheranno le interconnessioni fra storia e politica, a proposito delle diverse teorie sulla presenza degli "arya" nel subcontinente; si tratterà una breve storia delle caste; si approfondiranno gli avvenimenti più importanti del periodo coloniale e la nascita della visione orientalistica; infine, si considereranno gli sviluppi più recenti segnati dal "comunalismo" violento.

2. Cenni sull'ordinamento

La "più grande democrazia del mondo"; la Costituzione indiana, fra diritti individuali e sociali; la tutela giurisdizionale e la Corte Suprema; un codice penale, più codici civili: il sistema delle "personal laws".

3. Postcolonial e Subaltern Studies

Acquisizione delle conoscenze delle teorie del post-colonialismo e dei processi di de-colonizzazione in Asia. Acquisizione delle conoscenze dei presupposti metodologici e degli sviluppi teorici dei Subaltern Studies a partire dal collettivo di Delhi fino ai giorni nostri. Donne e "genere" in queste impostazioni teoriche.

4. L'importanza del "genere": il ruolo delle donne nei discorsi sullo "sviluppo"

Analisi delle forti connessioni fra i concetti di "donna" e "sviluppo"; conseguenze di tale stretto legame. Acquisizione degli elementi principali del dibattito tra universalismo e particolarismo.

5. Donne e tradizione

Conoscenza del dibattito ottocentesco sulla "sati". La figura della "vedova" e lo sviluppo della soggettività secondo Chakrabarty. Lo spazio riservato della "casa" e la moglie indù nell'ideologia nazionalista indiana del XIX secolo.

6. Donne e nazionalismo

Analisi del ruolo del "nemico" rispetto all'ideologia nazionalista indiana del XIX secolo: il nemico esterno, ossia l'Occidente, e il nemico interno, ossia l' "invasore musulmano". Analisi delle connessioni fra "cultura autentica" e diritto. Alcuni casi di "puritanizzazione" del diritto nati durante il periodo coloniale (in particolare: il caso delle "devadasi" e l'ideologia della modestia femminile visibile nella legge sullo stupro).

7. Donne e politiche identitarie

Studio del fenomeno della "restituzione" delle donne in connessione con e in conseguenza della Partition indiana.

8. Il "dark side" delle politiche di genere: le minoranze sessuali

Analisi del concetto di "minoranza sessuale". Connessioni col concetto di "genere". Conoscenza delle principali leggi inerenti le minoranze sessuali lungo l'arco della storia coloniale (in particolare, il Criminal Tribes (and Eunuchs) Act e l'articolo 377 del Codice penale indiano). Sviluppi recenti: la decriminalizzazione dell'omosessualità. Sex workers e hijra ("eunuchi") in India come esempio di subalternità.

9. Verso nuovi "femminismi"

Critiche alla visione della "donna del Terzo Mondo" come vittima e critiche all'eterosessismo

normativo: acquisizione di alcuni concetti di base delle forme di femminismo lesbico, radicale e postcoloniale (interlocking dei fattori di discriminazione, essenzialismo strategico, ibridità).

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

8	Breve storia dell'India
6	Cenno sull'ordinamento istituzionale indiano attuale
3	Postcolonial e Subaltern Studies
3	L'importanza del "genere": il ruolo delle donne nei discorsi sullo "sviluppo"
4	Donne e tradizione
4	Donne e nazionalismo
4	Donne e politiche identitarie
4	Il "dark side" delle politiche di genere: le minoranze sessuali
4	Verso nuovi "femminismi"

Testi consigliati:

D. Amirante, "India", il Mulino, Bologna 2007;

M. Mellino, "La teoria sociale e la condizione postcoloniale", pagg. 17-111, in "La critica postcoloniale", Meltemi, Roma, 2005;

U. Narayan, "Dislocating Cultures", Routledge, London-New York, 1997.

Teoria e politica dei diritti umani

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13479
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teoria e politica dei diritti umani:</i> Salvatore Vaccaro (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Teoria e politica dei diritti umani: esame orale, tesina
Ricevimento:	Salvatore Vaccaro: Giovedì, ore 9.30 - 12.30, ed. 15, VI piano, studio 609 - email: salvo.vaccaro@unipa.it - telefono: 09123863335

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti dovranno acquisire padronanza delle mappe concettuali dell'oggetto del corso.
Every student should have to master the theoretical maps of the course subject.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno dimostrare di sapere coniugare gli elementi teorici del tema del corso con l'operatività della pratica della comunicazione.

Every student shall have to show and to know how to conjugate the theory of political philosophy with the practice of communication.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare capacità critiche nella elaborazione delle categorie e delle tematiche proposte durante il corso.

Every student shall have to show critical abilities in processing the categories and the issues of the course subject.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire padronanza espressiva e precisione concettuale nel corso dell'esame.
Every student shall have to show communicative mastering and theoretical ability during the examination.

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno dimostrare di avere assimilato il senso delle nozioni impartite senza ricorrere in maniera esclusiva alle facoltà mnemoniche.

Every student shall have to show to have understood the meaning of what has been taught, without an exclusively help of memory skill.

Obiettivi formativi

Teoria e politica dei diritti umani

Titolo del corso: RELIGIONE O POLITICA

La disciplina "Filosofia politica" adotta uno sguardo concettuale sulle pratiche della politica. I suoi strumenti di analisi sono, da un lato, le categorie teoriche per come si sono elaborate e sviluppate nel corso dei secoli, soprattutto all'interno della civiltà occidentale; e dall'altro l'incrocio di tali teorie con le prassi della politica.

Nell'ambito di questa classe di laurea magistrale, l'obiettivo formativo sarà quello di rendere adeguatamente conto dei quadri teorici al cui interno osservare e analizzare i codici della comunicazione, del dialogo e del conflitto nelle pratiche della politica.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	Introduzione generale al corso
6	Panoramica storica di un annoso conflitto
6	La nascita della teologia politica
6	Sacro e secolare
6	Trascendenza e immanenza
6	Religione e conflitto
0	La società liberale e la società democratica
0	Cittadinanza e lealtà
6	Fede e razionalità
6	Religione o politica
2	Conclusioni
2	Chiarimenti a richiesta degli studenti

Testi consigliati:

Giorgio Palumbo (a cura di), Custodire la laicità nel tempo del pluralismo (Franco Angeli, Milano, 2009)

A ciascun studente saranno consegnati due paper in lingua straniera (preferibilmente inglese) dalla cui analisi, unitamente al testo adottato, elaborare una tesina conclusiva che sarà discussa in sede di esame orale di verifica finale.

Tutela internazionale dei diritti umani

Cooperazione e sviluppo

Anno accademico:	2010/2011
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	10226
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	IUS/13
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo